

Anna Peiretti e Viviana Ranzato propongono  
un percorso artistico tra i colori



## COLORI CON ARTE

La vita imita l'arte molto più di quanto l'arte imiti la vita.  
(O. Wilde)

L'arte si identifica con il desiderio e la volontà di creare relazioni nuove tra le cose, di vedere la realtà con occhi diversi, con lo stupore di chi sa attribuire nuovi significati a ciò che succede nella quotidianità. L'arte è capacità di dare colore a quello che solo apparentemente non ne ha, di realizzare un'opera originale assemblando i materiali più strani, più poveri, apparentemente inutili e insignificanti.

Ecco perché su La Giostra è presente la rubrica **A COME ARTE...**

La conoscenza dell'arte da parte dei bambini avviene dapprima in forma di **sorpresa** e poi nel **piacere di ricercare e comunicare agli altri i nuovi significati**, sia concreti che astratti, in un continuo susseguirsi e accavallarsi di temi, un po' come in un sogno ad occhi aperti.

Inventare nuovi approcci alla lettura dell'evento artistico ed intervenire nel rapporto fra l'opera e il bambino permette di sperimentare e scoprire, attraverso la comprensione della realtà e dell'immaginario dell'arte, nuove possibilità di relazione nel quotidiano rapporto con il mondo.

La potenzialità creativa e la fantasia ancora prive di schemi e condizionamenti permettono al bambino di vedere e interpretare il linguaggio artistico in maniera istintiva e simbolica.

**A COME ARTE** vuole aprire una porta all'esperienza molteplice e multiforme dell'educazione all'immagine e alla creatività. Attraverso un percorso di questo tipo si può verificare l'importanza straordinaria che ha, nella crescita culturale di un bambino, la conoscenza dell'arte.

Purtroppo però le occasioni di poter vedere le opere d'arte, nella vita di un bambino, sono rare anche perché i musei e le gallerie esistenti in Italia sono pensati e strutturati per gli adulti e non risultano adatti al modo infantile di avvicinarsi all'arte.

**Il bambino ha un modo proprio di osservare l'opera;** il suo primo impulso è quello di toccarla, rifarla, reinterpretarla... strapparla, anche, perché il suo approccio conoscitivo passa attraverso esperienze sensoriali ed emozionali. Inoltre nasce spontaneo e immediato il desiderio di raccontare agli altri ciò che l'opera suscita in lui; questa rubrica crea le condizioni perché ciò possa avvenire.

Di fronte all'opera d'arte, sia essa moderna o antica, il bambino mette in atto, divertendosi, questi procedimenti fantastici che sono uno straordinario allenamento all'immaginazione e alla creatività.

## IL LABORATORIO D'ARTE



A COME ARTE presenta l'opera d'arte in forma di gioco, con spiegazioni più visive che verbali, presenta l'elemento di forza del dipinto (può rivelarsi nella tecnica pittorica, in un particolare, in una forma...).

La conoscenza attraverso la sperimentazione stimola quindi una progettazione creativa completamente libera. Non si tenderà quindi a fare imitare un'opera o a ricrearla, ma piuttosto a fornire **spunti creativi** che il bambino rielaborerà, evitando un'assimilazione passiva e provocando invece la mobilitazione verso suggestioni creative che potenzino i percorsi originali insiti in ogni bambino.

L'esperienza visiva e manuale avvicina alle diverse forme di comunicazione, attraverso una molteplicità di sollecitazioni che educano il bambino al linguaggio dell'arte, fornendogli spunti sui caratteri tattili di oggetti e materiali, sull'espressività delle forme, suggerendogli un modo di conoscere e di procedere che egli stesso sperimenterà realizzando da sé le sue opere.

**La sperimentazione di materiali, strumenti e tecniche, l'osservazione della natura e l'allargamento della conoscenza plurisensoriale aiutano i bambini a comunicare meglio attraverso il linguaggio delle immagini.**

La sperimentazione memorizza facilmente i dati e abitua all'osservazione più esatta delle opere d'arte. La conoscenza di questi elementi formativi del linguaggio visivo concorrerà a formare individui capaci di esprimersi anche nel campo delle comunicazioni visive di cui l'arte è lo stadio più alto e personale.

### **IN SINTESI:**

- l'arte che si avvicina di più al modo di rappresentare il mondo da parte dei bambini più piccoli è **l'arte contemporanea**, astratta, che si fa valvola delle emozioni, che destruttura, che non insegue il raffigurativo fine a se stesso, che parla rimandando ad altro...
- l'arte permette di vivere accostamenti inusuali, confronti originali, modalità nuove di decifrazione del reale; offre la scoperta della pluralità dei punti di vista con cui si può osservare la realtà...
- l'arte può anche essere un'occasione per scrollarsi di dosso gli stereotipi visivi della cultura massmediale... è una porta che si apre dentro e per la vita del bambino!
- dentro ogni quadro c'è qualcosa che cattura l'interesse di chi guarda, dei bambini: quell'elemento può far partire una narrazione, uno stimolo, una domanda... quello è il gancio per far parlare quel quadro ai bambini. Esempio: le macchie di colore di Kandisky, le linee geometriche di Mondrian, i personaggi destrutturati di Picasso, gli oggetti magici di Klee, le sfere di Magritte, gli strani "insetti" di Mirò, i ghirigori di Klimt, i manichini di De Chirico...

## OBIETTIVI FORMATIVI

- sviluppare le capacità espressive, comunicative, creative e logiche
- stimolare interesse, curiosità ed atteggiamento esplorativo verso le forme artistiche "alte"
- apprendere, ed usare creativamente, forme e tecniche per esprimersi e comunicare
- sperimentare la possibilità di strumenti, materiali e tecniche, anche attraverso il confronto con l'opera d'arte, per esprimere conoscenze, impressioni ed emozioni
- stimolare una riflessione sul significato del colore, spazio, forma e la loro interazione attraverso percorsi pittorici, compositivi, plastici finalizzati alla comprensione, lettura/rielaborazione di opere d'arte
- ricercare ed utilizzare linguaggi e modalità che facilitino la comunicazione nei bambini che presentano difficoltà comunicative e relazionali

## PERCORSI ED ESPERIENZE ARTISTICHE

### 1. Per avvicinarsi a tecniche di composizione pittorica con alcuni artisti famosi.

**Giuseppe Capogrossi**, nell'opera "Superficie" (1962) propone un gioco di ritaglio e costruzione di stampini delle cose più comunemente usate nell'arco della giornata: posate, pettine, schiaccianoci, sagome di animali con cui giocare, oggetti che fanno parte della vita di tutti i giorni e con i quali ci si racconta. La Giostra ha proposto la tecnica dei timbri colorati: Capogrossi inventava una forma e la ripeteva continuamente cambiando il colore per creare giochi cromatici. Seurat insegna il puntinismo. Il colore è scomposto in una fitta trama di punti, stesi con assoluta precisione scientifica. I bambini sperimentano con una cannuccia di plastica, ridotta in altezza tagliandola a 8-9 cm, quindi chiusa all'estremità inferiore con della plastilina (in modo da creare un timbro). Il bambino, anche al Nido, fissa il colore con questa cannuccia. Preparate allo stesso modo tanti timbri-cannuccia quanti sono i colori che si va ad utilizzare (è bene usare colori a tempera o acrilici versati in piccoli contenitori, possibilmente piatti).

**Mondrian** avvicina i bambini alla composizione di forme e colori. Cani, gatti, case, castelli queste cose ed altre ancora possono essere costruiti con le forme geometriche basta la fantasia e la voglia di sperimentare! Si mette a disposizione dei bambini del cartoncino di vari colori; ritagliano varie figure geometriche...

**Nolde** suggerisce l'uso dell'acqua e del colore. Ci sono alcune ricette per produrre in casa i colori per le nostre opere d'arte in maniera semplice, veloce e un po' magica! Offre lo spunto per produrre dei **COLORI VEGETALI!** I materiali necessari sono: vegetali vari, recipienti di vario tipo, colini o garze per filtrare, imbuto, colla per far aderire meglio il colore al foglio.

**Giallo**: si ottiene bollendo la buccia di una cipolla per circa quindici minuti oppure lasciando in infusione pistilli o polvere di pistilli di zafferano per alcune ore.

**Arancione**: si ottiene lasciando in infusione per alcune ore i pistilli dei gigli.

**Viola**: si ottiene riducendo in poltiglia del cavolo rosso, lasciandolo in infusione per alcune ore.

**Rosso**: si ottiene lasciando in infusione in acqua molto calda della barbabietola, anche l'infuso di carcadè produce un bel rosso e si trova comodamente in bustina.

**Blu**: succo di mirtilli per il blu tendente al viola;

**Verde**: si ottiene bollendo dei carciofi o spinaci a fuoco molto lento (se si vuol riutilizzare e modificare il succo di cavolo usato per il viola basta aggiungere un po' di sapone liquido e mescolare molto bene apparirà un bel verde!)

Se il colore risulta troppo liquido si può aggiungere un po' di colla vinilica (attenzione: è bianca e tende a schiarire).

**Anna Peiretti-Viviana Ranzato per La Giostra**

© *Fondazione Apostolicam Actuositatem*. Nessuna parte del documento può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte (autore, rivista, sito e casa editrice)

## 2. Per avvicinarsi a tecniche di costruzione plastica con Fontana.

**Lucio Fontana** squarciava la tela per vedere che cosa ci fosse al di là!

Mostrava un gioco di disegno e intaglio della superficie di lavoro; entrava così nella profondità del disegno e scoprirne la terza dimensione: l'ombra. Dipingiamo la nostra tela (foglio o cartoncino) utilizzando due divertenti tecniche: quella dei "colori trascinati" e quella dei "colori incompatibili".

**Occorrente per la tecnica dei colori trascinati:** fogli di carta bianchi, colori a tempera, acqua, pennelli, dei piccoli contenitori (bicchieri, vasetti...). In un vasetto facciamo diluire dai bambini il colore a tempera con poca acqua, facciamo intingere un pennello e facciamo gocciolare sul foglio, ripetiamo l'operazione con più colori. Dopo ciò appoggiamo sulle gocce un altro foglio e facciamo premere delicatamente con una mano. Solleviamo il secondo foglio con delicatezza, facendolo scorrere sull'altro in modo che il colore venga trascinato. Lasciamo asciugare.

**Occorrente per la tecnica dei "colori incompatibili":** delle superfici ruvide (carta vetrata, piastrelle in rilievo, blister di medicinali, reti...), fogli di carta, colore a cera, acquerelli, acqua, pennelli, uno straccio. Fate appoggiare ai bambini il foglio sulla superficie scelta e invitateli a passarci sopra il colore a cera, se vogliono fate utilizzare più colori e superfici diverse, sempre sullo stesso foglio. Ad operazione conclusa aspettate alcuni minuti e fate passare, leggermente, uno straccio sul foglio, in questo modo si evidenzieranno segni ottenuti. Fate dipingere con l'acquerello sopra il foglio. I bambini vedranno come l'acquerello non riesca a fissarsi sui colori a cera. La tela ora è pronta... ma che cosa ci sarà al di là di essa? Chiediamolo ai bambini e invitiamoli a disegnare e ritagliare l'oggetto nascosto. Fate quindi incidere la tela con le forbici (o con un punteruolo). Invitate i bambini a far sbucare dalla tela i loro soggetti, preparati precedentemente: immagini, oggetti, fasci di luce realizzati con una pila, le dita di una mano, dei pupazzetti...

## 3. Per avvicinarsi a tecniche polimateriche con Burri

L'artista **Burri** colorava il quadro con del vecchio tessuto di sacco, rattoppato e bucato. Questo materiale veniva usato come se fosse una macchia di colore. Burri incollava sulle sue tele materiali vari per creare composizioni molto particolari. Dalle tele di sacco strappate e ricucite che rimandano alla sua esperienza di medico (il ricordo dei corpi mutilati e feriti, delle bende piene di sangue), l'artista passò ad un'intensa sperimentazione sui materiali, con preferenza per quelli più comuni, poveri o di origine industriale. La ricerca segna così varie tappe che distinguono i periodi della produzione di Burri: dalle lamiere saldate, alle plastiche e ai legni bruciati (le cosiddette "combustioni"), ai "cretti" ottenuti facendo essiccare strati di gesso, come accade quando la terra si prosciuga per l'eccessivo calore.

Per riviverla sua tecnica occorrono fogli da disegno di grammatura spessa, tempera, colla vinilica, pennelli, materiali vari di recupero (carte di caramelle, bottoni, fili vari, tela di sacco, carta velina; stoffe varie...), forbici.

Su un foglio da disegno i bambini stendono con un pennello la tempera del colore prescelto miscelata con colla vinilica (2/3 tempera, 1/3 colla): sarà la base su cui incollare gli oggetti scelti.

Per creare un collage sul collage, potranno sovrapporre della carta velina colorata, procedendo in questo modo: spiegazzare la carta velina in modo da ottenere una superficie sfaccettata, incollarla sulla tela o su altra stoffa, seguendo l'ispirazione dettata dagli accostamenti di forma e colore.

**Anna Peiretti-Viviana Ranzato per La Giostra**

© *Fondazione Apostolicam Actuositatem*. Nessuna parte del documento può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte (autore, rivista, sito e casa editrice)